

## Lo stemma del Comune di Bard (Hône-Bard)

Il Comune di Bard utilizza fino dal '700 lo stemma mutuato dai Bard (o Bar), proveniente probabilmente dai nobili francesi che portavano questo nome. Lo stemma si blasona: *"D'azzurro seminato di crocette potenziato, fitte in punta, a due barbi addossati in palo sul tutto e alla bordura, il tutto d'oro"*. Riprende, in maniera parlante i barbi, vale a dire i due pesci rappresentati nello scudo.



*Versione attuale delle armi di Bard*

Il Comune di Hône, dal punto di vista geografico prossimo a quello di Bard, ma, in effetti da sempre autonomo e comunque collocato sul versante destro della Valle mentre Bard si trova sul versante sinistro, e legato a Bard solamente da un ponte, in ossequio alla politica di riduzione del numero dei comuni italiani e per ottenere comuni con un numero di abitanti maggiore, era stato unito, con Regio Decreto del 20 maggio 1928, a quello di Hône. Quest'ultimo aveva perso, però, la sua identità poiché al nuovo comune venne dato il nome di Bard. Un po' per orgoglio di campanile, un po' per abitudine, un po' per giusta volontà di sopravvivenza, il comune, nella parlata popolare e nell'uso comune, però, venne designato con il nome di Hône-Bard. Peraltro, curiosamente il nome di Bard non venne modificato e fu lasciato nella sua forma originale quando invece ci si sarebbe aspettato un Bardo o, come un altro comune italiano, Bardi.

A sancire questa unione, lo stemma del comune di Bard venne unito con quello di Hône a formarne uno nuovo. A questo fu aggiunto il Capo del Littorio previsto dalla normativa del periodo per marcare l'appartenenza al fascismo della popolazione italiana. Con il Regio Decreto del 1° luglio 1937, al tradizionale stemma seminato di crocette e con due barbi addossati fu unito il san Giorgio, patrono di Hône. Il nuovo stemma era così blasonato: *"Sbarrato d'argento: nel primo d'azzurro, seminato di crocette di san Maurizio [sic!] col piede aguzzo d'oro, a due barbi sul tutto addossati e ricurvi d'oro, illuminati d'argento; nel secondo di rosso, alla figura di san Giorgio, armato di tutto punto d'argento, su cavallo bardato d'oro, in atto di calpestare un drago al naturale. Capo del Littorio che è di rosso (porpora) al Fascio Littorio d'oro circondato da due rami di quercia e d'alloro, annodati da un nastro dai colori nazionali"*.



*Stemma del Comune di Bard in epoca fascista*

Contemporaneamente, venne concesso un gonfalone di azzurro che riportava lo stesso stemma.



*Gonfalone concesso al nuovo Comune di Bard*

Il Comune di Hône riacquisterà la sua autonomia separandosi da Bard con Decreto della Presidenza della Giunta Regionale della Valle d'Aosta del 10 marzo 1946 n. 1095, pubblicato sulla "Gazzetta Ufficiale" del 23 aprile 1946, n. 95.

Contemporaneamente Bard riprenderà a fare uso dello stemma precedentemente in uso, che verrà ufficializzato con DPGR (Decreto del Presidente della Giunta Regionale) n. 121 del 4 marzo 2004 con il blasone: *"D'azzurro seminato di crocette potenziati, fitte in punta, a due barbi addossati in palo sul tutto e alla bordura, il tutto d'oro. Ornamenti esteriori da Comune. Nastro partito con i colori dello Stato e della Regione"*. Da notare la presenza del nastro regionale (rosso e nero) accanto al nastro comunale.



*Stemma e gonfalone del nuovo Comune di Bard*

Allo stesso tempo, Hône riprenderà il san Giorgio, che però diventerà "rivolto" (posizione non consueta per l'araldica) cioè guardante verso il lato destro dello scudo (visto dalla parte di chi imbraccia lo scudo) per renderlo simile all'immagine posta sull'altare della parrocchiale. Ma di questo stemma non venne mai chiesta l'ufficializzazione.

Lo stemma attuale, però, subisce due mutazioni prima di arrivare alla forma definitiva. Forse per dare una patente di nobiltà al paese, viene inserito un capo con lo stemma della famiglia Marelli che aveva posseduto una dimora nel paese che avevano portato il titolo di conti di Hône pur risiedendo a Maglione, in Canavese. Con un successivo intervento verrà anche aggiunto, nel 2004, malgrado l'esplicito divieto di uso di marchi commerciali della legge nazionale sugli stemmi civici, del marchio della fabbrica di chiodi Grosweiler.



*Stemma e gonfalone in uso attualmente dal Comune di Hône*

Lo stemma verrà approvato in questa forma con il D.P.G.R. n. 343 del 9 giugno 2004 e con il blasone: *“Di rosso al cavallo rivolto inalberato d’argento, unghiato al naturale, imbrigliato e sellato d’azzurro, montato da un cavaliere di carnagione, vestito d’oro e calzato di nero, atterrante con una lancia di nero guarnita d’argento un drago di verde posto nel cantone sinistro della punta; al capo partito: d’azzurro al mare d’argento e di verde accompagnato in capo da una stella d’oro; e di nero al ferro di cavallo infilzato da un chiodo posto in sbarra, il tutto d’argento, allo scudetto attraversante sul chiodo di rosso alla croce d’argento, coronato con la corona reale d’Italia. Ornamenti esteriori da Comune. Nastro partito con i colori dello Stato e della Regione”*.

Con lo stemma decreto verrà approvato il gonfalone consistente in un “Drappo di azzurro...” anche qui vengono utilizzati i nastri bicolori regionali e quelli tricolori nazionali.

Nota di Bruno Fracasso

Con l’indispensabile aiuto di Joseph Rivolin

Disegni di Massimo Ghirardi per gli stemmi attuali

La fonte degli stemmi di epoca fascista è l’Archivio Centrale dello Stato.